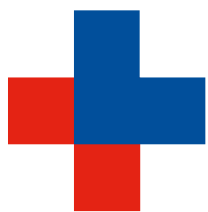


SALUTE NEWS

ASL
ROMA 4LA SANITÀ DI
PROSSIMITÀ FA LA
DIFFERENZA

a pag. 3



Venerdì 16 Ottobre 2026

Direzione Generale
Via Terme di Traiano, 39/A Civitavecchia (RM)
Tel 0696 669 503Direttore responsabile:
Rosaria Marino

IN PRIMO PIANO/ Partono le Aggregazioni Funzionali Territoriali (AFT)



Al via la rivoluzione dei medici di base

di RICCARDO DIONISI

Un cambio di passo che punta a ridefinire il volto della sanità di prossimità nel Lazio. Con l'entrata in vigore del nuovo Accordo Integrativo Regionale (AIR) per la Medicina Generale, prende ufficialmente il via la riforma delle Aggregazioni Funzionali Territoriali (AFT). La misura, trasforma il tradizionale impianto dello studio medico isolato in una rete strutturata e integrata sul territorio. Come cambiano i servizi: ambulatori aperti dalle 8 alle 20 - Le nuove AFT raggruppano i Medici di Medicina Generale (MMG) operanti in un medesimo ambito geografico. Per i pazienti la novità più visibile riguarda la disponibilità oraria. Fermo restando il rapporto di fiducia personale con il proprio medico curante — che rimane il punto di riferimento principale —, la rete garantirà una copertura assistenziale feriale continuativa di 12 ore, dalle 8:00 alle 20:00. In caso di urgenze differibili o di indisponibilità temporanea del proprio

medico, l'assistito potrà rivolgersi agli altri professionisti dell'AFT o ai presidi centralizzati del gruppo. Nelle ore notturne e nei giorni festivi subentrano la Continuità Assistenziale (ex Guardia Medica) e la rete del Numero Europeo Armonizzato 116117. L'integrazione con le Case della Comunità - Le AFT costituiscono il motore operativo delle nuove Case della Comunità, le strutture territoriali previste dal PNRR. Al loro interno, i medici di base lavoreranno a stretto contatto con gli infermieri di famiglia, i medici specialisti e gli assistenti sociali. Le AFT attive, dal 1 ottobre, nella ASL Roma 4 - La nuova organizzazione valorizza la prossimità dei servizi sanitari, strutturando l'assistenza primaria attraverso le sedi operative suddivise nei quattro Distretti Sanitari dell'azienda sanitaria:

• Distretto 1 (Civitavecchia e Santa Marinella): l'assistenza territoriale si consolida con l'attivazione dell'AFT Cavour e dell'AFT Civitavecchia 2.

Continua a pag 2

Editoriale

di ROSARIA
MARINO

Rendere più semplice l'accesso ai servizi sanitari e sociali significa, prima di tutto, accompagnare le persone verso la risposta di cui hanno bisogno. E da questo principio che nasce il PUA 4.0, il nuovo modello organizzativo dei Punti Unici di Accesso della ASL Roma 4, pensato per offrire ai cittadini un percorso chiaro, dall'accoglienza fino all'attivazione dell'assistenza.

Il primo passaggio avviene all'ingresso delle nostre strutture, dove operatori sociosanitari, riconoscibili da una divisa dedicata, accolgono i cittadini, ascoltano le richieste e le registrano attraverso una scheda digitale.

Quando il bisogno è semplice, entra in funzione il PUA Fast, che permette di fornire una risposta già al primo contatto: prenotazione di screening e vaccinazioni, informazioni sui servizi, avvio delle pratiche per ausili e protesi.

Se invece la richiesta richiede una valutazione sanitaria o sociale, l'operatore indirizza la persona ai professionisti competenti. Gli assistenti sociali della ASL e dei Comuni lavorano insieme agli Infermieri di Famiglia e di Comunità per individuare le necessità e offrire il sostegno più appropriato all'esigenza dell'utente.

Continua a pag 3

SEGUE DA PAGINA UNO

Al via la rivoluzione dei medici di base

• Distretto 2 (Litorale Nord): la copertura del comprensorio costiero farà capo all'AFT Cerveteri e all'AFT Ladispoli.

• Distretto 3 (Lago Sabatino): il bacino del lago vedrà operative l'AFT Bracciano e l'AFT Anguillara.

• Distretto 4 (Flaminia

Cassia e Tiberina): l'area interna si struttura con l'AFT Campagnano di Roma, l'AFT Capena e quella di Rignano Flaminio.



Il punto/ Parla la dott.ssa Giorgia Sanna, medico di Medicina Generale

Perché è pericoloso banalizzare l'influenza

di RICCARDO DIONISI

L'influenza sta per fare il suo esordio e, come ogni anno, minaccia di mettere a letto milioni di italiani. Abbiamo incontrato la dott.ssa Giorgia Sanna, Medico di Medicina Generale e Specialista in Microbiologia e Virologia per fare il punto sulla prevenzione, le novità immunologiche e la gestione della prossima stagione fredda sul nostro territorio.

Partiamo dai fondamentali: perché consideriamo l'influenza non una semplice sindrome da raffreddamento, ma una sfida clinica seria?

Spesso si tende a banalizzare l'influenza, ma dal punto di vista microbiologico parliamo di un'infezione virale acuta causata dai virus dell'influenza A e B. Questi virus mutano continuamente, ed è proprio questa loro capacità di trasformarsi che rende indispensabile un aggiornamento annuale dei vaccini. È quindi indispensabile una nuova vaccinazione ogni anno.

Qual è la situazione nel nostro territorio?

Viviamo in un territorio, in cui è presente una grande percentuale di persone anziane. Qui la vaccinazione antinfluenzale è uno strumento di prevenzione importantissimo. Ci permette di proteggere i soggetti fragili e, non ultimo, di alleggerire il carico assistenziale sui nostri studi di Medicina Generale e sugli ospedali.

A chi è rivolta l'offerta attiva e gratuita della campagna?

La strategia regionale è molto chiara e si rivolge a: • Over 60 e anziani fragili, più esposti a polmoniti batteriche secondarie e scompenso di patologie croniche. • Bambini dai 6 mesi ai 6 anni, un target fondamentale non solo per proteggere il singolo, ma per interrompere la catena di trasmissione in famiglia e a scuola. •

Donne in gravidanza e postpartum. • Pazienti con patologie croniche (cardiovascolari, respiratorie, metaboliche come il diabete, e immunodepressi). • Categorie professionali essenziali, come personale sanitario, forze dell'ordine e vigili del fuoco.

Come si articola la rete organizzativa sul territorio per raggiungere capillarmente i cittadini?

Abbiamo una forte sinergia tra i Medici di Medicina Generale, i servizi vaccinali della ASL e la rete delle farmacie convenzionate. Sul territorio, oltre ai nostri studi, un punto di riferimento fondamentale sono le Case di Comunità e per i soggetti fragili impossibilitati a muoversi è possibile farsi vaccinare in casa.

Dal punto di vista immunologico, cosa comporta esattamente vaccinarsi?

Vaccinarsi non significa azzerrare il rischio di contrarre il contagio, ma aiutare il sistema immunitario a combattere meglio il virus. Questo si traduce in tre grandi vantaggi clinici: riduzione drastica della severità clinica, attenuando i sintomi in caso di infezione, prevenzione delle complicanze, come polmoniti, miocarditi e riacutizzazioni di BPCO o scompenso cardiaco e contenimento della pressione diagnostica, facilitando la diagnosi differenziale rispetto ad altri patogeni circolanti come SARS-CoV-2 o il Virus Respiratorio

Sinciziale

Sappiamo che con l'età la risposta ai vaccini standard cambia a causa dell'invecchiamento del sistema immunitario. Qual è la soluzione per gli over 65?

particolare quelli adiuvati. I vaccini adiuvati riducono non solo i casi di influenza, ma soprattutto le ospedalizzazioni per complicanze cardiovascolari e respiratorie acute e la mortalità correlata.

È sicuro fare antinfluenzale e anti-Covid insieme?

Assolutamente sì. Gli studi clinici confermano che la somministrazione simultanea del vaccino anti-Covid e del vaccino antinfluenzale in parti del corpo diverse (ad esempio un braccio per lato) non riduce l'efficacia di nessuno dei due vaccini e non aumenta le reazioni avverse.

Quali sono le criticità e le sfide previsionali per questa stagione 2026-2027?

Le proiezioni indicano un autunno e un inverno insolitamente miti, con temperature elevate che potrebbero protrarsi fino a gennaio-febbraio. Questo rappresenta un'insidia psicologica: con un clima mite a ottobre e novembre, i cittadini rischiano di percepire l'influenza come lontana e rinviare il vaccino. Se il picco dovesse slittare a fine inverno, chiudere la campagna a dicembre lascerebbe scoperta la fase più critica. Sarebbe quindi auspicabile valutare sin d'ora la proroga della campagna almeno fino a fine gennaio 2027.



A sinistra la dott.ssa
Giorgia Sanna

Proprio perché le persone con più di 65 anni vanno incontro alle conseguenze dell'invecchiamento del sistema immunitario, raccomandiamo fortemente l'uso di vaccini potenziati, in

TOLFA/ Parla la sindaca Stefania Bentivoglio

La sanità di prossimità fa la differenza

Di STEFANIA BENTIVOGLIO, Sindaco di Tolfa

Un elogio alla struttura poliambulatoriale, ma anche l'auspicio di poter contare su più servizi e su una maggiore presenza e prossimità dell'assistenza sanitaria. È questo il punto di partenza con cui la sindaca di Tolfa, Stefania Bentivoglio, fa il punto sull'impatto del servizio sanitario nel borgo e propone un rafforzamento dell'offerta e della presenza sul territorio. Prima di tutto, la sindaca sottolinea il bisogno dei cittadini di poter fare affidamento su un servizio sanitario presente e costante e apprezza il lavoro svolto finora dalla struttura poliambulatoriale, anche alla luce dei recenti miglioramenti realizzati nell'ambito del PNRR.

Tolfa è un piccolo borgo, ma poi non troppo piccolo: circa 5.000 anime. È un borgo effervescente e dinamico, che cerca di fare dei servizi un'opportunità di scelta e di crescita. Al tempo stesso, è un borgo con una sana popolazione "anziana" o, comunque, "adulta", che ha, fisiologicamente e mentalmente, bisogno di un servizio sanitario presente e costante. Dico "mentalmente" perché, a volte, a fare la differenza è proprio il semplice sapere che alcune cose esistono, e questo contribuisce a rendere la popolazione più serena. Sapere che esiste un presidio sanitario presente e continuativo è fondamentale per la serenità delle persone che vivono nel borgo. Non possiamo pensare di partire senza aver percepito questa considerazione, semplice ma essenziale. Ed è qui che nasce un po' il disegno a cui tutti noi sindaci

ambiremmo: una prossimità dei servizi ancora più efficace e, soprattutto, più ricca. L'intervento del PNRR, che ha migliorato la struttura poliambulatoriale, è stato accolto con grande piacere. Peralto, si è trattato di un intervento che non ha alterato l'andamento ordinario dei servizi e che ha mantenuto la struttura nel centro del paese, rendendola un punto di riferimento per tutti, facilmente raggiungibile a piedi o con i trasporti locali.

Considerata l'importanza della struttura per la popolazione, la sindaca si augura che possa diventare un polo capace di

pensare a un polo con un maggior numero di specializzazioni, capaci di rispondere alle necessità più diffuse, o magari a servizi di telemedicina. E' necessaria a questo punto una riflessione sulla necessità che l'assistenza sanitaria non possa essere affidata all'iniziativa del singolo, ma debba essere strutturata e garantita in modo stabile. Bisogna comprendere che l'assistenza sanitaria non può essere demandata ai buoni propositi di un singolo, ma deve tornare a essere strutturata e solida. E, tornando alla premessa, bisogna puntare sui servizi e sulla presenza, evitando

“
Abbiamo bisogno di più servizi e di una presenza sanitaria sempre più vicina ai cittadini



Uno scorcio di Tolfa



Il Sindaco di Tolfa, Stefania Bentivoglio

offrire un numero maggiore di specializzazioni e nuovi servizi, anche attraverso la telemedicina. Vista la potenzialità di una struttura così centrale, sarebbe bello

discontinuità, come può accadere anche con i medici di medicina generale. Infine, un passaggio sul valore della prossimità. Sebbene oggi

l'organizzazione sanitaria si muova sempre più in un'ottica territoriale, è proprio la presenza concreta e vicina dei servizi a fare la differenza nella vita quotidiana dei cittadini. Questo va sottolineato con forza. E' proprio la reale prossimità a rendere un borgo credibile, a misura di cittadino, e a determinare una fiducia costante nella quotidianità.

A cura di Emanuele Paparozzi

SEGUE DA PAGINA UNO



Per le situazioni più complesse, come quelle di persone non autosufficienti o con bisogni assistenziali multipli, viene attivata un'équipe multidisciplinare che, in raccordo con il medico di famiglia, definisce un Piano Assistenziale Individualizzato.

A questo punto interviene la Centrale Operativa Territoriale, che coordina l'attivazione dei servizi previsti dal piano: dall'assistenza domiciliare all'Ospedale di Comunità, fino alle strutture residenziali.

Ogni fase è collegata alla successiva, affinché il cittadino non debba ricominciare ogni volta

il proprio percorso.

È questa la direzione che vogliamo seguire: un'organizzazione capace di dare risposte tempestive ai bisogni semplici e di accompagnare con continuità le persone che necessitano di un'assistenza più articolata.

Rosaria Marino
Direttrice Generale ASL Roma 4

SCENARI/ Riflettori puntati sulla prevenzione

Ottobre si tinge di rosa, per le donne è il momento giusto di pensare alla propria salute

di MARIKA CAMPETI

Ottobre si tinge di rosa e ci ricorda qualcosa di molto semplice, ma che nella vita di tutti i giorni rischiamo spesso di rimandare: prenderci cura di noi stesse. Tra lavoro, famiglia, impegni e giornate che sembrano sempre troppo corte, può capitare di mettere un controllo in fondo alla lista delle cose da fare. «Lo

prenoto più avanti», «non ho nessun disturbo», «ci penserò». Eppure la prevenzione del tumore della mammella passa soprattutto dalla diagnosi precoce, cioè dalla possibilità di individuare una lesione quando è ancora molto piccola e magari non dà alcun sintomo e non è percepibile al tatto. Il Ministero della Salute ricorda che proprio la diffusione della diagnosi precoce ha contribuito

a individuare un numero maggiore di tumori negli stadi iniziali, quando i trattamenti possono essere più efficaci. Mammografia ed ecografia: non sono la stessa cosa - La mammografia è un esame radiologico della mammella ed è il test utilizzato per lo screening. Permette di individuare anche alterazioni molto piccole, prima che possano essere avvertite con la palpazione. Nel

“
Se arriva l'invito
allo screening,
aderire è un gesto
semplice che può
fare una grande
differenza

programma di screening della Regione Lazio, le donne tra 50 e 74 anni possono effettuare gratuitamente una mammografia ogni due anni. L'ecografia mammaria utilizza invece gli ultrasuoni e permette di studiare il tessuto mammario con caratteristiche diverse rispetto alla mammografia. Può essere richiesta dal medico o dal radiologo come esame di approfondimento o integrazione, per esempio dopo una mammografia che necessita di ulteriori valutazioni. Non è quindi corretto considerare mammografia ed ecografia due esami alternativi: l'uno non sostituisce automaticamente l'altro e sarà il professionista a indicare, in base all'età, alle caratteristiche della mammella, alla storia personale e all'eventuale presenza di sintomi, quale percorso sia più appropriato. Al di fuori della fascia prevista dallo screening, non esiste una regola uguale per tutte: è importante confrontarsi con il proprio medico, soprattutto in presenza di familiarità o altri fattori di rischio, per stabilire quando iniziare i controlli e con quale periodicità. Ottobre Rosa, ma la prevenzione vale tutto l'anno - Ottobre Rosa accende i riflettori sulla prevenzione, ma il messaggio che porta con sé vale tutto l'anno. Se arriva l'invito allo screening, aderire è un gesto semplice che può fare una grande differenza. E se si nota qualcosa di insolito nel proprio seno, non bisogna aspettare il controllo successivo. La ASL Roma 4 porta inoltre lo screening mammografico nei Comuni del territorio attraverso l'ambulatorio mobile. Per informazioni e prenotazioni è disponibile il numero verde 800 539 762. Nel mese di ottobre l'ambulatorio mobile farà tappa anche a Capena, dove, accanto allo screening mammografico, saranno disponibili anche gli screening oncologici del colon retto e della cervice uterina. Quando è stata l'ultima volta che abbiamo trovato il tempo di prenderci cura anche di noi? Non aspettare. Prenditi cura di te e aderisci alle campagne di prevenzione.

Il trattamento migliore per il tuo seno è la prevenzione.



Inizia la tua
#BOOBCARE

Prenditi cura di te con una nuova routine: la prevenzione del tumore al seno. Se hai tra i 45 e i 49 anni, durante l'Ottobre Rosa puoi prenotare una mammografia gratuita. Se hai tra i 50 e i 74 anni puoi accedere gratuitamente a percorsi di screening tutto l'anno. Chiedi al tuo medico e prenota su salutelazio.it. È facile, gratuito e può salvarti la vita.

IL PERSONAGGIO/ Parla la dott.ssa Barbara Sessa alla guida della Radiologia della ASL Roma 4

"Miriamo a una struttura moderna integrata e vicina alle persone"

di LUCA GROSSI

La dottoressa Barbara Sessa è la nuova direttrice della UOC di Radiologia della ASL Roma 4. Medico radiologo, Sessa assume la guida di una struttura strategica per l'attività dell'ospedale San Paolo di Civitavecchia e per l'intera rete sanitaria aziendale, con l'obiettivo di rafforzare la qualità delle prestazioni, l'innovazione tecnologica, l'integrazione tra ospedale e territorio e, soprattutto, l'attenzione nei confronti dei pazienti.

«È per me un grande onore e, allo stesso tempo, una grande responsabilità assumere la Direzione di questa Struttura Complessa», afferma la nuova direttrice, che affronta il nuovo incarico «con entusiasmo e con

di squadra, nella collaborazione, nel confronto e nella condivisione», spiega Sessa, sottolineando come soltanto attraverso la valorizzazione delle competenze dei singoli e la costruzione di un ambiente positivo sia possibile migliorare concretamente la qualità del servizio offerto ai pazienti.

La Radiologia dovrà quindi consolidare il proprio ruolo all'interno dell'organizzazione ospedaliera, diventando sempre più un punto di riferimento per i diversi reparti e per la Direzione Strategica della ASL. Una particolare attenzione sarà riservata alla gestione del paziente acuto che arriva nel Pronto Soccorso, ma anche alle esigenze dei cittadini provenienti dal territorio, con l'obiettivo di garantire

contribuendo a rendere il percorso diagnostico più semplice, appropriato e continuo.

Organizzazione, appropriatezza delle richieste, efficienza dei percorsi e capacità di rispondere concretamente ai bisogni della popolazione saranno dunque alcuni degli ambiti sui quali si concentrerà il lavoro della nuova direzione. Un impegno che si accompagna a un importante processo di rinnovamento tecnologico già in corso nelle Radiologie della ASL Roma 4, sostenuto da investimenti della Direzione aziendale in nuove apparecchiature e tecnologie finalizzate a migliorare la qualità diagnostica, la sicurezza e l'efficienza.

Ma per Barbara Sessa la tecnologia,

“

Tra le priorità il rafforzamento dell'integrazione tra ospedale e territorio. «Il paziente non deve vivere il proprio percorso sanitario come una serie di passaggi separati»

Al centro della visione della nuova direttrice c'è però soprattutto la persona. «Dietro ogni esame radiologico c'è una persona», ricorda Sessa, evidenziando come il paziente possa arrivare a un esame con preoccupazioni, paure, domande o semplicemente con il bisogno di sentirsi ascoltato. È anche da questa consapevolezza che nasce l'attenzione all'umanizzazione delle cure, affinché la Radiologia non sia soltanto tecnologicamente avanzata, ma anche capace di accogliere, ascoltare e accompagnare il paziente durante il proprio percorso.

Una visione che la nuova direttrice sintetizza nell'idea di una Radiologia «competente, innovativa, integrata e umana», capace di lavorare in squadra, dialogare con il territorio, garantire prestazioni di qualità, investire nella tecnologia e nella formazione, senza perdere mai di vista la persona.

Per la Radiologia del San Paolo e della ASL Roma 4 si apre dunque una nuova fase, caratterizzata da obiettivi importanti e da sfide che dovranno ora tradursi nell'organizzazione quotidiana del servizio. La dottoressa Sessa punta sul coinvolgimento di tutti i professionisti per costruire una struttura sempre più efficiente e capace di rispondere alle esigenze dei cittadini. «Abbiamo davanti obiettivi importanti e sicuramente anche delle sfide», conclude, «ma sono convinta che, attraverso la collaborazione e il coinvolgimento di tutti i professionisti, possiamo costruire un servizio sempre più efficiente e vicino ai cittadini».



Nella foto
la Dott.ssa
Sessa

la consapevolezza dell'importanza che oggi la Radiologia riveste all'interno del percorso di cura dei nostri pazienti». Una centralità che deriva dal ruolo sempre più decisivo della diagnostica per immagini: spesso è proprio attraverso un esame radiologico che si arriva a una diagnosi, si orienta una scelta terapeutica o si segue nel tempo l'evoluzione di una patologia.

Da qui nasce la volontà di contribuire a costruire una Radiologia «sempre più moderna, efficiente, innovativa e, soprattutto, vicina alle persone». Un progetto che parte innanzitutto dal lavoro degli operatori e dalla capacità di fare squadra. «Credo molto nel lavoro

l'esame più appropriato rispetto al quesito diagnostico, accurato e disponibile in tempi adeguati.

Tra le priorità della nuova direzione c'è anche il rafforzamento dell'integrazione tra ospedale e territorio. «Il paziente non deve vivere il proprio percorso sanitario come una serie di passaggi separati, ma sentirsi accolto in una rete sempre più integrata», sottolinea la direttrice, indicando nella collaborazione tra ospedale, territorio, medicina generale e specialistica una delle chiavi per rendere più efficace il sistema di assistenza. In questo percorso la Radiologia è chiamata a svolgere un ruolo importante,

per quanto importante, non può essere considerata una risposta sufficiente. «La tecnologia deve essere uno strumento al servizio del professionista e, soprattutto, del paziente», afferma, ricordando che nessuna apparecchiatura può sostituire la competenza, l'esperienza e la responsabilità del medico e degli altri professionisti sanitari. Per questo, accanto all'innovazione tecnologica, uno degli obiettivi sarà investire nella formazione del personale, attraverso aggiornamento continuo, confronto professionale e acquisizione di nuove competenze, indispensabili in una disciplina in costante evoluzione.

SERVIZI/ Alla Casa Circondariale di Civitavecchia

Parte il corso per detenuti Peer Supporter

a cura di BARBARA DI GIANNATALE

Giunge alla nona edizione il corso di formazione per detenuti organizzato dalla ASL Roma 4 presso la Casa Circondariale di Civitavecchia, un progetto nato nel 2016 con l'obiettivo di offrire strumenti concreti



per sostenere le persone detenute che attraversano momenti di particolare fragilità o disagio psichico.

Al centro del percorso c'è la figura del Peer Supporter, un detenuto che, attraverso l'acquisizione di competenze di base nella relazione d'aiuto, può diventare un punto di riferimento nella quotidianità per le persone più vulnerabili. Non si tratta di una figura assistenziale assimilabile a un OSS o a un "piantone", ma di una presenza capace di favorire accoglienza, rassicurazione, contenimento emotivo, benessere e autonomia.

Il corso è rivolto ai detenuti del settore circondariale e coinvolge professionisti della ASL Roma 4 dell'Area Sanitaria, del DSM e del SERD, insieme agli operatori dell'Istituto Penitenziario della Direzione, dell'Area Trattamento e della Sicurezza.

Particolare attenzione viene dedicata alle situazioni più delicate della vita in carcere: l'ingresso in istituto, gli eventi critici e le fasi di particolare fragilità e vulnerabilità. Il Peer Supporter viene formato per sviluppare capacità di osservazione e di primo supporto, imparando soprattutto a riconoscere e intercettare segnali di rischio o disagio, così da favorire, insieme agli operatori, una presa in carico tempestiva della problematica.

Un percorso multidisciplinare - La nona edizione si articola in sette incontri, in programma il mercoledì dalle 12.00 alle 13.30, dal 21 ottobre al 2 dicembre. Il percorso affronta diversi aspetti: la relazione d'aiuto, il ruolo del medico e dell'infermiere nella cura, nel monitoraggio e nella prevenzione della salute, il malessere psicofisico correlato all'uso di sostanze, il disagio psichico, la

“

L'obiettivo è offrire strumenti concreti di sostegno a soggetti che attraversano in carcere momenti fragilità o disagio psichico

prospettiva pedagogica della relazione d'aiuto e la sicurezza nel contesto detentivo. L'ultimo appuntamento sarà dedicato all'incontro finale. Un progetto che, continua dunque a puntare sul valore della relazione e del sostegno tra pari, con un obiettivo che va oltre la formazione del singolo: contribuire a creare un clima relazionale più attento alle fragilità e capace di intercettare precocemente le situazioni di difficoltà all'interno del sistema penitenziario.

SERVIZI/ Fino a 16 incontri gratuiti per i pazienti oncologici e i loro familiari

Bonus Psiconcologia, una opportunità da sfruttare fino in fondo

Affrontare una diagnosi oncologica significa confrontarsi non soltanto con le cure e i cambiamenti fisici, ma anche con paure, preoccupazioni e difficoltà emotive che possono coinvolgere l'intera famiglia. Per offrire un sostegno concreto è disponibile il Bonus Psiconcologia della Regione Lazio, un contributo che consente ai pazienti oncologici e ai loro familiari di accedere gratuitamente a un percorso di supporto psicologico. L'iniziativa, curata dalla Regione Lazio e dall'Ordine degli Psicologi del Lazio e cofinanziata dall'Unione Europea, prevede un voucher del valore massimo di 1.200

euro, destinato a finanziare fino a 16 incontri con uno psicologo, senza alcun costo a carico del cittadino.

Chi può richiedere il bonus Il contributo è rivolto ai pazienti oncologici e ai loro familiari, residenti o domiciliati nel Lazio da almeno sei mesi e con un ISEE inferiore a 40.000 euro. L'obiettivo è rendere più accessibile il sostegno psicologico durante un percorso di malattia che può incidere profondamente sulla quotidianità, sulle relazioni e sull'equilibrio emotivo delle persone coinvolte.

Come presentare la domanda - La procedura si svolge online attraverso il portale www.psiconcologia.lazio.it. È sufficiente collegarsi al sito e compilare la domanda con i dati richiesti. Entro 30 giorni

il richiedente riceverà tramite email l'esito della richiesta. Una volta ottenuto il voucher, sarà possibile scegliere uno psicologo tra i professionisti iscritti all'Ordine che hanno aderito all'iniziativa. Dalla data di accettazione del professionista, il beneficiario avrà 180 giorni per svolgere i 16 incontri previsti.

Il Bonus Psiconcologia rappresenta un'opportunità importante per i pazienti e per le famiglie, perché riconosce il ruolo del benessere psicologico nel percorso di cura e offre uno strumento concreto per affrontare le difficoltà emotive legate alla malattia. Per informazioni e richieste: www.psiconcologia.lazio.it Telefono: 06 6227 9854 Contatti: www.psiconcologia.lazio.it/contatti



SCENARI/ Riparte 'Prescribe to FITT', Salute, Sport e Solidarietà

Boom di presenze per i Gruppi di Cammino

di BEATRICE PUCCI

Sono ripartiti alla grande i Gruppi di Cammino della ASL Roma 4, registrando subito una forte adesione di 120 partecipanti a Civitavecchia, 102 a Ladispoli e 48 a Bracciano. Il progetto 'PRESCRIBE TO FITT', ideato dal Servizio Igiene e Sanità Pubblica (SISP) sotto la guida del Direttore f.f. SISP Valentina Iannucci, si conferma un'opportunità concreta per i cittadini che desiderano inserire il movimento nella propria quotidianità in modo organizzato, accessibile e condiviso. Il Gruppo di Cammino di Civitavecchia si

riunisce alla Marina, sul Lungomare, il lunedì, il mercoledì e il venerdì, con ritrovo alle ore 16:30 e attività dalle 17:00 alle 18:00; Il Gruppo di Cammino di Ladispoli si riunisce al parcheggio di Via Firenze, il lunedì e il mercoledì dalle 17:00 alle 18:00 e il sabato dalle 10:00 alle 11:00, con ritrovo 15 minuti prima dell'inizio dell'attività; Il Gruppo di Cammino di Bracciano si riunisce al Parco Giovanni Paolo II, in Via dei Lecci all'incrocio con Via degli Aceri, il martedì e il giovedì, con ritrovo alle ore 15:15 e attività dalle 15:30 alle 16:30.

Questa forte radice territoriale, fatta di incontri costanti nei parchi e nelle aree urbane, non si esaurisce nella dimensione locale. L'impegno di questi Gruppi si estende anche alla partecipazione di eventi a carattere nazionale e internazionale. Ne è un esempio, l'esperienza vissuta dal Gruppo di Cammino di Bracciano che, nonostante la pausa estiva, ha preso parte in modo numeroso all'iniziativa 'Walk for The Cure' per sensibilizzare sulla prevenzione del tumore al seno e della salute tutta al femminile.

Manifestazioni di tale portata dimostrano come una semplice camminata condivisa possa diventare un trampolino di lancio che unisce persone ad importanti campagne

di sensibilizzazione. A raccontare la piacevole esperienza la Dott.ssa Ada Maida, Dirigente Medico SISP di Bracciano: "Camminare insieme significa promuovere il benessere a 360 gradi, creare relazioni, fare prevenzione sul campo, coinvolgere la comunità e rafforzare il senso di appartenenza nella città.

"Prescribe to FITT" offre ai cittadini proprio questo – spiega la Dott.ssa Maida - Un'opportunità concreta che inserisce il movimento nella propria quotidianità in modo

organizzato, accessibile e condiviso. I Gruppi di Cammino rappresentano un modello di promozione della Salute che coniuga attività fisica, socialità e valorizzazione del territorio e con eventi di tale livello, escono dai confini della routine quotidiana per diventare parte attiva di una rete solidale più ampia, che si costruisce attraverso alleanze tra servizi sanitari, istituzioni e associazioni. Prevenire significa agire insieme, ogni giorno" conclude la Dott.ssa Ada Maida.



“

Il successo delle ultime “uscite” tra Bracciano, Civitavecchia e Ladispoli, quasi trecento partecipanti

DISTRETTO 2/ Appuntamento il 23 ottobre a Palazzo Ruspoli

Cerveteri: un incontro sulle malattie rare e l'accesso alle cure

Le malattie rare e l'importanza di una rete sanitaria capace di accompagnare i pazienti dalla diagnosi alle cure saranno al centro dell'incontro in programma venerdì 23 ottobre 2026, dalle ore 15 alle 19, nella Sala Ruspoli di Palazzo Ruspoli, a Cerveteri, nel territorio del Distretto 2 della ASL Roma 4.

L'iniziativa, riunirà specialisti ospedalieri, professionisti dei servizi territoriali e rappresentanti del Terzo Settore per

affrontare le principali difficoltà che incontrano le persone con malattie rare e le loro famiglie.

Si parlerà anche delle malattie rare che possono manifestarsi in età adulta, come il pemfigo e il pemfigoide, e dei Percorsi Diagnostico Terapeutico Assistenziali (PDTA), fondamentali per garantire continuità e coordinamento delle cure.

Una parte importante dell'incontro sarà dedicata alla realtà della ASL Roma 4, con una tavola rotonda sui servizi disponibili e sulle modalità di accesso. Tra gli

argomenti affrontati, la rete delle malattie rare, l'accesso ai farmaci e ai dispositivi medici, l'integrazione sociosanitaria e la collaborazione tra pediatri ospedalieri e pediatri di libera scelta.

L'obiettivo è mettere a confronto le diverse professionalità coinvolte nell'assistenza, valorizzando il collegamento tra ospedale, territorio e associazioni, affinché le persone con malattie rare possano contare su percorsi di cura sempre più coordinati e accessibili.



DAL TERRITORIO/

Sana alimentazione e autonomia, il progetto entra nelle residenze psichiatriche

A CURA DELLA DOTT.SSA VALERIA COVACCI

Nel Distretto 4 formazione per operatori e ospiti delle strutture residenziali. Primi incontri il 19 e 26 ottobre.

Portare l'educazione alimentare all'interno delle strutture residenziali psichiatriche, coinvolgendo sia gli operatori sia gli ospiti. È il nuovo progetto del Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione della ASL Roma 4, che partirà nel Distretto 4 con l'obiettivo di promuovere una corretta alimentazione e, allo stesso tempo, fornire alle persone fragili strumenti utili per accrescere autonomia e consapevolezza nella vita quotidiana.

Il progetto nasce nell'ambito del modello "Salute in tutte le politiche" e parte da un concetto preciso: mangiare bene significa contribuire alla prevenzione delle patologie croniche, ma anche imparare a scegliere, acquistare,

conservare e utilizzare gli alimenti in modo corretto, riducendo sprechi e impatto ambientale. Per questo l'intervento nelle

residenze psichiatriche seguirà due percorsi. Gli operatori saranno formati sulle Linee guida della sana alimentazione, sulla

qualità nutrizionale dell'offerta alimentare, sulla lettura delle etichette e sulla corretta gestione di frigorifero e dispensa. Agli ospiti saranno invece proposti incontri che uniranno educazione alimentare e semplici nozioni di sicurezza degli alimenti, pensate anche per favorire scelte autonome una volta concluso il percorso nella struttura.

Uno spazio specifico sarà riservato alla prevenzione delle intossicazioni da Clostridium botulinum e da funghi, con il coinvolgimento dei micologi. Gli incontri sulla sana alimentazione saranno curati dalla dietista, mentre i Tecnici della Prevenzione affronteranno gli aspetti relativi alla sicurezza alimentare.

I primi appuntamenti sono in programma il 19 e il 26 ottobre e coinvolgeranno circa 60 persone tra operatori e ospiti delle strutture residenziali psichiatriche del Distretto 4.



SERVIZI/

Ufficio Ricoveri RSA di Campagnano, cambiano le modalità di accesso dal 12 ottobre

A partire dal 12 ottobre 2026, cambiano temporaneamente le modalità di accesso all'Ufficio Ricoveri RSA del Distretto 4, situato in via Adriano I, 23 a Campagnano di Roma. La modifica rientra nella riorganizzazione interna del servizio, finalizzata a migliorare la gestione delle pratiche e garantire tempi di lavorazione più efficienti. Il ricevimento del pubblico in presenza sarà sospeso nelle giornate di martedì e giovedì, mentre

resteranno invariati gli orari per le informazioni telefoniche: - Lunedì: dalle 9.00 alle 10.00 - Mercoledì: dalle 10.00 alle 12.00 Il numero da contattare è 06 96669293.

Per informazioni relative alle autorizzazioni per l'ospitalità in RSA o alla propria posizione in lista d'attesa, i cittadini possono scrivere all'indirizzo residenzialita4@aslroma4.it. Rimane inoltre possibile rivolgersi ai Punti Unici di Accesso (PUA) del Distretto 4, nei rispettivi giorni e orari di apertura



E' ACCADUTO/ Grande partecipazione al Villaggio della salute

One Health a Torrita Tiberina, quando la prevenzione funziona

di BEATRICE PUCCI

Si è chiusa con un bilancio positivo sabato 3 ottobre la Giornata One Health della ASL Roma 4 a Torrita Tiberina, con ben 728 accessi totali, distribuiti nei vari stand della Prevenzione. L'iniziativa, allestita nel cuore di Piazza della Repubblica, ha visto

“

**Più di
settecento
gli accessi totali,
52 gli screening
cardiovascolari,
8 alla cervice
uterina e 87
diabetologici**

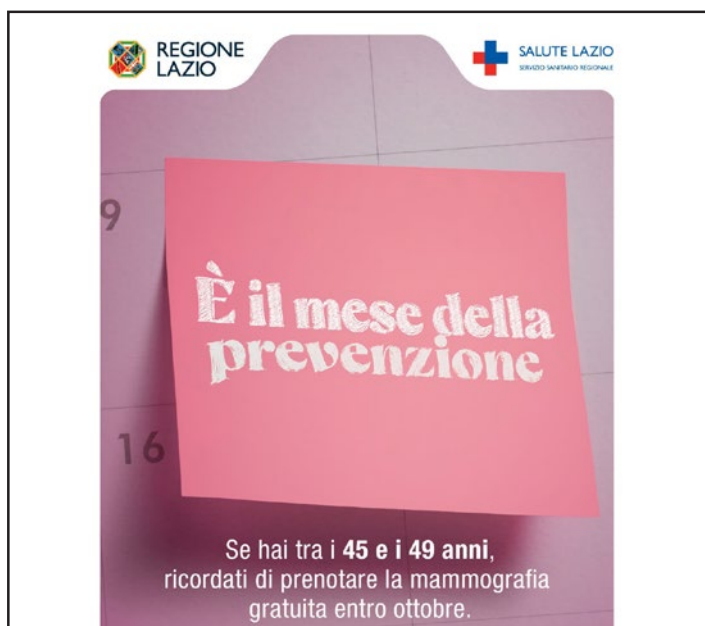
una forte e proficua sinergia istituzionale tra la ASL Roma 4 e l'Amministrazione Comunale, che si ringrazia per la calorosa ospitalità e il supporto logistico. La Piazza centrale ha ospitato il Villaggio della Prevenzione con un'articolata gamma di Servizi Socio-Sanitari e di promozione della Salute ad accesso diretto. Nel corso della Giornata sono stati garantiti 52 Screening cardiovascolari, 8 Screening alla cervice uterina e 87 Screening diabetologici. 69 sono state le sessioni di Vaccinazione e 12 Screening al colon retto, 30 le consulenze presso l'Ambulatorio Nutrizionale e 80 le misurazioni dei parametri vitali. Particolare attenzione è stata dedicata alla divulgazione e alla sicurezza stradale e domestica con 107 accessi al punto informativo, 40 all'Ambulatorio della Sedentarietà, 15 al Servizio Veterinario, 10 all'Ispettorato Micologico e 65 accessi al Servizio per le Dipendenze. A tali numeri, si sono aggiunti ulteriori 70 interessati all'utilizzo dell'Applicazione regionale 'Salute Lazio', sviluppata da LAZIO Crea, dedicata al monitoraggio degli stili di vita, alla

Prevenzione ed ai questionari sul benessere per i cittadini tra i 18 e i 74 anni.

L'evento ha inoltre valorizzato il legame tra benessere e comunità attraverso momenti di aggregazione ed attività motoria, che ha registrato la partecipazione di 65 persone alla camminata per la Prevenzione con il Gruppo di Cammino, in collaborazione con la Walk the City di Komen Italia. La Giornata è stata arricchita dall'energia contagiosa della Banda musicale comunale di Torrita Tiberina, che ha fatto da colonna sonora all'intera iniziativa, al fianco dell'Associazione Culturale

Torrita Tiberina, del supporto della Croce Rossa Italiana - Comitato di Valle del Tevere che ha operato 30 interventi salvavita, in caso di soffocamento da corpo estraneo, insegnando ai cittadini le manovre di disostruzione e di primo soccorso.

Sul posto a garantire il proprio supporto la Protezione Civile Associazione Volontari di Protezione Civile Base 2001 - O.D.V. I dati registrati confermano l'efficacia del modello di prossimità e l'importanza strategica della prevenzione quale pilastro fondamentale per la tutela della salute pubblica sul territorio.



SERVIZI/Dal primo ottobre tutto è diventato più semplice per gli utenti

Referti online? Sono nel Fascicolo Sanitario Elettronico



REGIONE LAZIO **SALUTE LAZIO** **FASCICOLO SANITARIO Elettronico**

PAZZESCO!
La tua salute sempre con te

Vai su **salutelazio.it**
e dai il consenso alla consultazione.
Il tuo Fascicolo Sanitario Elettronico ti aspetta.

Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU **italiadomani** **Ministero della Salute** **DIPARTIMENTO PER LA TRASFORMAZIONE DIGITALE**

Dal 1° ottobre 2026 il Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) è diventato il punto unico di consultazione online dei referti sanitari. Una novità che permette ai cittadini di trovare i propri documenti, compresi i referti degli esami di laboratorio e di radiologia, in un unico spazio digitale, senza doversi recare presso le strutture sanitarie. Il servizio è accessibile da computer, tablet e smartphone attraverso il portale www.salutelazio.it, utilizzando SPID, Carta d'Identità Elettronica (CIE) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS). Per le immagini radiologiche, invece, resta attivo il servizio dedicato attraverso il portale radiologia già in uso.

Accesso anche per familiari e persone fragili - Il Fascicolo Sanitario Elettronico consente ai genitori e ai tutori di consultare la documentazione sanitaria dei figli e delle persone sottoposte a tutela, utilizzando la propria identità digitale. Per farlo è necessario associare preventivamente i profili presso la propria Azienda sanitaria. E inoltre previsto un sistema di deleghe che permette di accedere al Fascicolo di altre persone, come familiari anziani o fragili. La delega può essere attivata rivolgendosi all'Azienda sanitaria della persona

“Laboratorio e radiologia, i documenti sanitari disponibili in un unico spazio digitale. Ecco come accedere.

interessata. I cittadini assistiti da un'altra Regione possono invece consultare i propri referti attraverso il Fascicolo Sanitario Elettronico della Regione di appartenenza.

Cosa cambia per i referti precedenti al 1° ottobre? - Per gli esami di laboratorio effettuati prima del 1° ottobre, il servizio “Il tuo referto con un click” continuerà a essere disponibile per i documenti già associati alle credenziali rilasciate in precedenza. La consultazione resterà possibile fino alla scadenza prevista, pari a 45 giorni dalla pubblicazione del referto. Con questa novità, il Fascicolo Sanitario Elettronico diventa uno strumento sempre più centrale per la gestione della propria salute, consentendo di accedere alla documentazione sanitaria in modo semplice, sicuro e senza attese. Per accedere al servizio e ottenere maggiori informazioni: www.salutelazio.it

DISTRETTO 4/

Il medico sportivo alla Casa di Comunità di Capena: un servizio che avvicina i cittadini alla sanità territoriale

a cura di **GELSOMINA VERDE** e **MARIAROSA MAZZITELLI**

La presenza del medico sportivo presso la Casa di Comunità di Capena si sta rivelando un'importante opportunità per i cittadini e, più in generale, per il rafforzamento dei servizi sanitari sul territorio. Questa figura ha contribuito ad aumentare il numero di utenti che si rivolgono alla struttura, offrendo un servizio specialistico facilmente accessibile. Tra le prestazioni più

richieste c'è il rilascio dei certificati di idoneità sportiva agonistica. La possibilità di effettuare le visite direttamente in sede rappresenta un grande vantaggio soprattutto per i giovani e le famiglie, poiché azzerà la necessità di spostarsi verso strutture lontane e semplifica l'intero percorso burocratico. La medicina dello sport costituisce inoltre un pilastro fondamentale per la prevenzione e la tutela della salute, accompagnando i cittadini nella pratica dell'attività

fisica in condizioni di massima sicurezza. L'incremento degli accessi collegato a questa specialistica evidenzia un principio chiave: portare la sanità vicino alle persone favorisce una maggiore partecipazione e un utilizzo più consapevole delle opportunità offerte dalla rete territoriale. In questo modo, la Casa di Comunità si conferma un punto di riferimento centrale, capace di rispondere a esigenze diverse e di integrare sport, prevenzione e benessere.



STORIE DI NASCITA/

Il racconto di Federica, mamma di Tommaso

Quando ho scoperto di essere incinta, ho scelto di intraprendere il mio percorso nascita all'Ospedale San Paolo di Civitavecchia. Ne avevo sempre sentito parlare benissimo e, nonostante avessi naturalmente un po' di paura, fin dai primi mesi ho trovato persone che mi hanno aiutata ad affrontare questa gravidanza con serenità.

La dottoressa Adele Vasta e Antonella mi sono state accanto durante il percorso e mi hanno fatto sentire seguita, ascoltata e mai sola.

La nascita di Tommaso, però, ha deciso di anticipare i miei programmi. Il cesareo era programmato per il 25 settembre, ma il mio piccolo, da bravo maschiotto, ha deciso di fare tutto di testa sua e il 18 settembre ha fatto partire il travaglio.

Ero terrorizzata e avevo molto dolore. Appena arrivata al Pronto Soccorso, però, ho trovato la dottoressa Vasta e le ostetriche Barbara e Gloria. Mi hanno immediatamente accolta, tranquillizzata e fatta sentire al sicuro. In un momento in cui avevo tanta paura, sono riuscite a farmi sentire coccolata.

Quando è arrivato il momento di entrare in sala operatoria, ho trovato al mio fianco un'équipe straordinaria: la dottoressa Vasta, il dottor Antonio Di Cioccio, il mitico Sandro, Barbara e Gloria. Il cesareo è andato bene, ma subito dopo l'estrazione Tommaso ha avuto un momento di difficoltà.

È stato un attimo di grande paura. In quei momenti non sai cosa stia succedendo e riesci soltanto ad affidarti alle persone che hai davanti. E io mi sono affidata completamente a loro.

La prontezza dell'équipe e delle ragazze della Neonatologia, che sono intervenute immediatamente, è stata fondamentale. Nonostante la paura, sono riuscite a trasmettermi calma e sicurezza. Anche in uno dei momenti più difficili della mia vita mi hanno fatto sentire protetta.

Purtroppo, subito dopo, Tommaso è stato trasferito al Gemelli e il post parto, soprattutto dal punto di vista emotivo, è stato molto complicato. Io ero al San Paolo e lui non era con me. È difficile spiegare cosa significhi vivere i primi giorni dopo la nascita senza avere il proprio bambino accanto.

Eppure, anche in quei giorni, non sono mai stata lasciata sola. Tutte le operatrici del reparto sono state meravigliose. Mi hanno coccolata, viziata, ascoltata e sostenuta nei momenti in cui ne avevo più bisogno. Per questo vorrei ringraziarle tutte, anche se so già che probabilmente dimenticherò qualcuno. Vorrei ringraziare innanzitutto la dottoressa Adele Vasta, che mi ha seguita dal primo giorno ed è stata sempre presente, accompagnandomi durante tutta la gravidanza e fino alla nascita di Tommaso.

Il dottor Antonio Di Cioccio, che mi ha supportata e tranquillizzata con una grande umanità ed empatia, soprattutto in quei momenti in cui la paura prendeva il sopravvento.

Il dottor Claudio Bonomo, il mio ginecologo, che inizialmente avrebbe dovuto eseguire lui il cesareo, ma Tommaso ha deciso che sarebbe stata la Vasta a farlo nascere. Claudio mi ha sempre tranquillizzata, aiutata e accompagnata con grande professionalità, dimostrando ogni giorno quanto ami il proprio lavoro.

Un grazie speciale anche alla dottoressa Paola Ligi e alla dottoressa Sara Valeriani, due professioniste bravissime che hanno saputo accompagnarmi con competenza e attenzione. E poi Valeria. Valeria è stata per me una di quelle persone che difficilmente si dimenticano. Un amore di donna, un'anima rara. Mi ha aiutata ad avviare l'allattamento, mi ha sostenuta nei momenti di crisi e mi ha coccolata quando ne avevo bisogno. Per aiutarmi, è rimasta addirittura per due ore a fare con me la spremitura manuale del



Il Post di settembre 2026

Il nostro post del mese di Settembre con 52.738 visualizzazioni è quello sull'open day: <https://www.facebook.com/photo?fbid=1549032500601536&set=a.635008558670606>



Vi aspettiamo all'Open Day e One Health presso la casa della comunità di Ladispoli ©

Una giornata all'insegna della salute e della prevenzione.

#ASLRoma4 #CanileSanitario #AdozioneResponsabile

seno. Un gesto che può sembrare piccolo, ma che per me, in quel momento, ha significato tantissimo. Una vera perla rara. Grazie anche a Silvia, che, insieme a Valeria, è stata sempre pronta a sostenermi e ad aiutarmi. Grazie a Barbara e Gloria, le ostetriche che hanno fatto

nascere il mio bambino e che sono state accanto a me proprio nel momento più importante. Sono state per me una presenza rassicurante, capace di farmi sentire accolta e protetta fin dal mio arrivo. Grazie a Martina, "amore mio". Ci conoscevo già e sapevo quanto fossi speciale, ma in quei giorni ho avuto ancora una volta la conferma della persona meravigliosa che sei.

Grazie a Manuela per la gentilezza, la disponibilità e tutte quelle attenzioni che, durante una degenza, fanno davvero la differenza. E grazie a Claudia e a tutte le ragazze del Nido, sempre presenti, disponibili e pronte ad aiutarmi ogni volta che ne avevo bisogno. Un ringraziamento speciale va anche al reparto di Ematologia e alla dottoressa Elena Berardelli, che mi ha seguita parallelamente durante la gravidanza, e alla dottoressa Olimpia Bitterman, che mi ha accompagnata nella gestione del diabete gestazionale.

Spero di non aver dimenticato nessuno, perché le persone che mi hanno accompagnata in quei giorni sono state davvero tante e ognuna, a modo suo, ha lasciato qualcosa.

Il mio parto non è andato esattamente come lo avevo immaginato. C'è stata la paura, c'è stato il dolore e c'è stata l'amarezza di dover vedere mio figlio trasferito in un altro ospedale proprio dopo la sua nascita. Ma, nonostante tutto, quando penso ai giorni trascorsi al San Paolo, penso anche a un luogo in cui sono stata accolta, ascoltata e curata. Ho trovato personale competente, preparato e, soprattutto, umano ed empatico.

Oggi posso dire che, nonostante tutto quello che è successo, non avrei potuto scegliere un posto migliore per far nascere Tommaso. Conserverò un bel ricordo di quei giorni di degenza e, soprattutto, conserverò per sempre il ricordo delle persone che mi hanno accompagnata nel momento in cui sono diventata mamma.

SEGUI I NOSTRI SOCIAL





REGIONE
LAZIO

ONE HEALTH

17 OTTOBRE

 09.00 - 13.00

PIAZZA DELLA VITA
CIVITAVECCHIA

Prendendoci cura del mondo,
proteggiamo la nostra salute.

